ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 48. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraticar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 1° MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.
Corriere della sera — *Napoli:* Il dottore Nachtigall. La condanna d'un camorrista. La Commissione elettorale provinciale. Un furto al Personale. La chiusura del San Carlo. — Notiziario — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Corriere del mattino — *Milano:* Viaggi e viaggiatori in Africa — *Palermo:* Il partito dei provvedimenti straordinari. I ricattatori di Notarbartolo. — Notiziario — Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Corriere del giorno — *Dogane francesi* — *La Francia in Egitto* — *La politica della Germania in Tunisia* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.
2ª pagina.
Estero — *Parigi:* Giornalismo. Gambettista. Avvelenamento colla strychnina. Nuovo rimedio contro la tisi — *Ragusa:* Il monopolio del tabacco in Bosnia ed Erzegovina.
Italia — *Roma:* Corriere Vaticano — *Genova:* Seconda dimostrazione. Per Mazzini. Intanto — *Premio al neo-laureati in medicina e chirurgia* — *Carabinieri Reali* — *La Esposizione generale italiana pel 1884* — *Lettere, Arti e Teatri:* L'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti.
3ª pagina.
— *Cronaca* — Annunzi.
4ª pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse.
Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª *pagina*, Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary. — 3ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carlo Sarena.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE NAPOLITANE.

Napoli, 27 aprile.

IL DOTTORE NACHTIGALL.

(N. Lazzaro) — Abbiamo avuto fra noi, per due giorni, il celebre dottore Nachtigall presidente della Società geografica di Berlino, nominato recentemente console generale ed incaricato d'affari di Germania a Tunisi. Egli si recava alla sua residenza, e mi lunghi discorsi che ho avuto con lui, non mi nascondeva la difficoltà della sua missione. Amicissimo dell'Italia, nella quale conta numerosi amici, egli ha la ferma idea di presentarsi volonteroso ad un'opera di conciliazione, la quale pare tanto più possibile quanto più il Governo francese recede dalle sue strane pretese in Tunisia. Ricorderete che egli, presiedendo una seduta plenaria del Congresso di Venezia, volle parlare in italiano. Il Nachtigall ha dimorato alcun tempo a Tunisi, nel ritorno che fece dal suo famoso viaggio a traverso l'Africa. È uomo di forte tempra, di grande istruzione e difficilmente darà la sua approvazione ad una qualsiasi prepotenza francese.

***

LA CONDANNA D'UN CAMORRISTA.

Alla Corte di assise si è svolto il processo del Dal Prete. Quest'era un camorrista condannato e fuggito dal domicilio coatto. Un giorno fu incontrato da alcune guardie di questura che cercarono di arrestarlo. Egli preso la fuga e le guardie a corrergli dietro; si trovano colpi di rivoltella da una parte e dall'altra; fu una vera battaglia per le vie, tanto che alcuni passanti ne restarono feriti. Ad un punto il Del Prete si trova di fronte una guardia municipale, il disgraziato, Della Pia; questi con la scimbola sguainata cerca sbarrargli la via. Egli risponde con un colpo di rivoltella a bruciapelo e lo uccide; però nel cadere il Della Pia si tira dietro l'assassino, che è raggiunto dalle guardie ed arrestato.

Sebbene il difensore del Del Prete, il giovane avvocato Alessandro Lioy, abbia fatto ogni sforzo per ingenerare nell'animo dei giurati la convinzione che la palla la quale aveva tratto a morte il Della Pia fosse uscita dalle rivoltelle delle guardie di questura e non da quella dell'accusato, pure i giurati emisero verdetto affermativo, e la Corte condannò l'assassino ai lavori forzati a vita.

L'udienza era affollatissima, specialmente di popolino, ed il verdetto fu accolto con segni dubbi. Disgraziatamente il nostro popolo ha poco rispetto per gli agenti della forza pubblica, e quasi quasi l'ammazzare una guardia non è eguale delitto che ucciderne un altro. È questione d'educazione e di triste retaggio; nelle guardie municipali e di pubblica sicurezza si vuol vedere ancora il ricordo dello *sbirro* borbonico.

***

LA COMMISSIONE ELETTORALE PROVINCIALE.

Ieri sono arrivati a Napoli alcuni deputati, fra cui il San Donato; onde si è potuto riunire, alla prefettura, la Commissione provinciale per l'esame delle nuove liste elettorali. I commissari stettero in udienza circa tre ore e verificarono 42 liste elettorali della provincia. La discussione sulle liste di Napoli — ove son maggiori le iscrizioni e più grave la quantità dei reclami — è stata rimandata a posdomani. La Commissione ha stabilito dei principii di massima, i quali tendono ad allargare il suffragio; fra gli altri quello che la mancanza materiale di un documento non debba portare la *radiazione*, se dall'insieme delle notizie si viene a conoscere implicitamente che il nuovo iscritto possiede quelle qualità che il detto documento dovrebbe provare. Per esempio, se uno — già laureato da parecchi anni — domanda la iscrizione e non unisce l'atto di nascita alla domanda, la Commissione lo iscriva ugualmente; perchè è logico il ritenere che l'iscrivendo debba avere i 21 anni prescritti dalla legge. Questo è stato deciso per le gravi difficoltà che l'ufficio municipale incontra nel rilasciare i certificati di nascita, e per evitare fastidi a quelli che si inscrivono.

Le nuove iscrizioni sono numerose; i reclami parecchi. Gli elettori, fra quelli inscritti dal Municipio e quelli già esistenti, sommano a 60,000.

***

UN FURTO ALL'ARSENALE.

La nostra cittadinanza è preoccupata dalla scoperta di uno strano furto continuo che si commettevva all'Arsenale. Si faceva risultare, con firme false, nel *registro di presenza*, un numero di operai maggiore dell'effettivo, e regolarmente *si pagava* più del dovere. Il fatto venne scoperto mercè la delazione di un complice che volle aver vendetta sui compagni i quali avevano fallito alla promessa di dar da vivere al suo vecchio genitore!

Il direttore generale delle costruzioni, commendatore Vigna, ordinò tosto un'inchiesta, dalla quale è risultata la colpevolezza di un certo numero di sorveglianti e di operai, non che di due ufficiali contabili. Tutti comparirono davanti alla Corte.

***

LA CHIUSURA DEL SAN CARLO.

Ieri sera è seguita la chiusura del San Carlo [illegible] col ballo *Excelsior*.

Alla fine dell'opera venne chiamato al proscenio anche l'impresario cav. Scalisi, a cui fu pure donata una corona. Ma il miglior regalo glielo ha fatto il pubblico accorrendo sempre numeroso. La stagione gli ha fruttato 50,000 lire.

La statistica del lavoro.

Roma.

Il Ministero dell'agricoltura e del commercio ha fatto pervenire, per mezzo delle Camere di commercio o dai sindaci, ai principali proprietari di grandi stabilimenti industriali un apposito questionario, diretto a conseguire precisi dati statistici sulle condizioni degli operai, sulla natura del lavoro a cui ciascuno è addetto, sulle ore di lavoro secondo le stagioni, e sulle mercedi degli operai.

Questi dati dovranno servire a compiere una accurata statistica del lavoro, cui da qualche tempo si attende presso il Ministero del commercio.

L'interprete Pestalozza.

Tunisi.

Leggesi in un telegramma da Tunisi al *Tempo*:

« L'interprete italiano Pestalozza, di cui sovente si è parlato nella questione tunisina, è chiamato dal suo Governo ad altro ufficio. Egli è inviato alla baia d'Assab. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 30, *ore 3,50 pom.*

Oggi, in una sala di Montecitorio, si sono adunati quindici senatori e deputati novaresi allo scopo di promuovere la sollecita costruzione della ferrovia Gozzano-Domodossola.

L'on. Faldella ha raccomandato ai colleghi la ferrovia Chivasso-Casale.

— L'on. presidente del Consiglio e ministro degli interni ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del Regno invitandoli a trasmettergli prontamente i dati completi delle iscrizioni elettorali.

— Si spera che domani il Senato terminerà la discussione sullo scrutinio di lista, approvando la legge. Si calcola che alla seduta di domani assisteranno 200 senatori.

— Stamane, in Quirinale, i ministri hanno fatto la consueta relazione degli affari correnti al Re.

BRESCIA, 30, *ore 8,25 pom.*

— Il deputato Bovio ha tenuto oggi, una conferenza, trattando della scienza nella questione sociale.

Numeroso il concorso degli uditori. Applauditissimo l'oratore.

PALERMO, 30, *ore 2,30 pom.*

Il prof. Luigi Muratori in una conferenza che tenne oggi al Circolo filologico diede l'annunzio della istituzione di una prima Banca Popolare in Palermo.

AGENZIA STEFANI

Madrid, 29. — La Camera respinse, con voti 176 contro 34, un biasimo al Governo per lo stato d'assedio nella Catalogna.

Londra, 30. — È scoppiato un uragano in Inghilterra. Case distrutte; molti naufragi.

Sofia, 29. — È smentita la dimissione degli ufficiali russi, in seguito alla dimissione di Krylow.

Vienna, 30. — L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Sclavy.

Stamane è giunto il principe Alessandro di Bulgaria.

Tunisi, 29. — D'Estournelles, come delegato interinale degli affari esteri in assenza di Cambon, presentò al bey Nachtigall. Lambert è arrivato; riorganizzerà la polizia.

Pietroburgo, 29. — Si fortificherà Varsavia, Kowno e Gontondz. Si spenderanno 60 milioni di rubli. I lavori saranno terminati in dieci anni. Dieci milioni verranno consacrati a quest'anno.

Vienna, 30. — L'Inghilterra, la Russia e l'Austria accettarono, in massima, le proposte francesi per la navigazione del Danubio. L'adesione della Germania e dell'Italia è certa; soltanto la Rumania solleva alcune difficoltà di dettaglio.

Ludwigsburg, 30. — La principessa Giorgina di Waldek Pyrmont, moglie del principe Guglielmo ereditario del regno del Würtemberg, è morta stamane dando alla luce una bambina. I Reali del Würtemberg partiranno posdomani direttamente per Würtemberg.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE MILANESI.

VIAGGI E VIAGGIATORI IN AFRICA.

Milano, 29 aprile.

Vi scrissi ieri che si attendeva l'illustre viaggiatore Cecchi, e volendo sapere precisamente quando, sono andato in cerca di sicure informazioni ed ho saputo che si aspetta una sua risposta all'invito fattogli dalla *Società di esplorazione africana* di trovarsi in Milano insieme all'altro suo illustre compagno il Bianchi, che sarà senza dubbio fra noi ai primi del mese. Così è probabilissimo che i due intrepidi e così benemeriti italiani ci offriranno contemporaneamente della loro presenza e delle loro simpatiche persone.

Già sapete che il delegato della suddetta Società, sig. Manoli, ebbe a soffrire orribili trattamenti dagli indigeni che gl'impedirono di recarsi a Bomba, nella Cirenaica in Tripolitania, e che dopo avergli fatto fare 45 miglia a piedi per ricondurlo indietro, lo gettarono in un lurido carcere.

Oggi la Società d'esplorazione ha ricevuto un telegramma che annuncia la lieta novella della liberazione del signor Manoli. Reca però la grave notizia che il governatore di Bengasi, alzando il fanatismo di quelle popolazioni, rese impossibile alla colonia europea di noleggiare un legno per ricondurre in salvo a Bengasi il Manoli e gli altri europei residenti in Derna, sulla sorte dei quali si avevano seri timori. La condotta delle Autorità ottomane, tanto nell'affare dell'arresto quanto in seguito è tale da richiedere energiche e pronte misure.

Oltre al Governo italiano trovandosi interessate anche altre nazioni europee, è a credersi che giustizia verrà fatta prontamente. Intanto la Società d'esplorazione residente in Milano, ha fatto vive istanze presso il R. Governo per promuovere la partenza d'una nave da guerra, chiedendo in pari tempo l'appoggio governativo per un forte indennizzo che essa crede di dover pretendere dal Governo della Sublime Porta per i danni materiali da essa sofferti e per gli insulti personali inflitti dalle Autorità ottomane al proprio rappresentante.

***

Vi annunzio un altro esploratore africano nella persona di Ferdinando Fontana, che padovano parte per la Kabylia, dove si tratterrà circa due mesi per esplorare nuove regioni... della sua mente.

LETTERE PALERMITANE.

Palermo, 27 aprile.

IL PARTITO DEI PROVVEDIMENTI STRAORDINARI.

(Ferrari) — Si vede chiaramente che l'astio profondo di alcuni moderati, e più precisamente di quelli che si stringono attorno lo *Statuto* contro il prefetto, ha fatto perdere loro la testa.

Non avendo più armi da spuntare, sentendosi impotenti nella lotta contro l'intero paese, questi signori ricorsero perfino al vituperio contro il proprio paese, dicendomene che facendo circolare e riempiendo di firme con ogni arte seroccate, un indirizzo alla Camera col quale si invocano *provvedimenti straordinari* per la sicurezza pubblica della Sicilia.

Lo scopo apparente di questa inqualificabile unione di pochi fanatici del partito moderato, è tratto dal risentimento, dallo sdegno esagerato che provano pel ricatto Notarbartolo, ma lo scopo reale è quello di far la guerra al conte Barlesono. E, quasi che questo scopo non si leggesse fra le linee dell'indirizzo, lo *Statuto* di questa mattina con rara ingenuità viene a dirceio.

Vorrei sapere da cotesti signori due cose: la prima se avvenendo il sequestro sotto un altro prefetto qualsiasi che non fosse la *persona* del conte Barlesono, sarebbe loro spuntata l'infelicissima idea dell'indirizzo in parola; la seconda se il sequestro anzichè colpire uno dei moderati più spinti, avesse colpito un *quilibet* qualunque, i signori moderati avrebbero lanciato il caso a questione.

Sono più che certo che il comm. Notarbartolo, la vittima del sequestro, non ha firmato quell'indirizzo; che se dovessi ricredermi, sarei nella dolorosa necessità di mutare le mie opinioni verso di lui. E dico ciò perchè allorquando tutta l'isola era infetta dal malandrinaggio, quando i ricatti si succedevano ai ricatti con una desolante impunità, quando per tali tristi condizioni il Parlamento, sotto Minghetti-Cantelli, votò le leggi eccezionali, il Notarbartolo stesso fu uno di quelli che più degli altri protestarono contro quelle leggi, ed essendo sindaco di Palermo lisciò una sala del palazzo Pretorio per il famoso *meeting* di quell'epoca. Del resto il comm. Notarbartolo è sempre stato uno di quegli onesti che antepongono sempre il bene, il decoro del paese al partito, ha sempre avuto un sano criterio e non si è mai lasciato trasportare dagli odii, dalle ire violente ed infeconde. Ciò in omaggio alla verità.

Intanto ecco come risponde il Paese, a nesso della sua interprete l'Associazione democratica-progressista:

« Il partito democratico di Palermo, riunito in grande assemblea, sotto la presidenza del senatore comm. Gaetano La Loggia,

« Considerando che, ad iniziativa del partito moderato di questa città, il quale non ha mai lasciato pervenire di numero la mala voce l'isola nostra, togliendo oggi a pretesto un deplorevole ricatto, si fa circolare un indirizzo alle Camere legislative ed al Governo per chiedere, in onta al nostro paese, provvedimenti eccezionali;

« Considerando che in tal richiesta s'impersona perfino un fatto isolato, assurdo luogo del ricevimento di Palermo, quando si gareggia con intimo sentimento di pensiero, non può essere indice di anormali condizioni di pubblica sicurezza;

« Considerando che, invece, tanto danno, anche, apparente un falso allarme dentro e fuori dell'isola, arrecano la giusta estimazione che si deve a questo popolo, il quale, anche ultimamente ha dato splendida prova della sua civiltà e moderazione, oltre che nuoce allo sviluppo delle sue industrie e del suo commercio risuscitando i tristi ricordi d'un passato da tempo seppellito per opera del provvido Governo di Sinistra;

« Considerando che un tale indirizzo del partito moderato non è che un indegno artifizio di parte speculato al fine d'ingannare la pubblica opinione ed obbligare il Governo di Sinistra, e interprete dei sentimenti del Paese:

« Protesta solennemente contro le affermazioni e le domande contenute in detto indirizzo, siano che la Camera e il Governo non vorranno ingenerare panico. »

E questo è quanto.

***

Si vuol far anche credere che uno dei firmatari dell'indirizzo sia il marchese Pallavicini, comandante il 10° corpo d'armata. Credo quella voce una semplice calunnia, messa in giro dai fanatici per dar valore all'indirizzo stesso.

***

I RICATTATORI DI NOTARBARTOLO.

Le truppe in perlustrazione sul Monterotondo e S. Calogero pare che abbiano trovato la grotta dove fu tenuto il Notarbartolo dai briganti, ed in un'altra grotta si sono trovate le uniformi da soldati di cui i briganti stessi si servirono, nonchè quattro fucili.

Stando a questa notizia sembrerebbe adunque che i briganti abbiano lasciata la macchia.

Schalin-pascià.

Roma.

Ieri, 29, a mezzogiorno, in seguito a un colpo d'apoplessia, è morto Schalin-pascià, uno degli amici più affezionati dell'ex-khedive di Egitto, e che abitava con Ismail-pascià nella villa di Mamo.

Poco prima di mezzogiorno egli era nel suo appartamento attendendo l'ora di colazione; quando i commensali abituali dell'ex-khedive, non vedendolo venire, mandarono nel suo appartamento per chiamarlo. Schalin non dava più segno di vita. Il medico, che abita alla villa, giunto pochi minuti dopo, non arrivò in tempo che a constatare la morte.

Schalin-pascià aveva cinquantaquattro anni ed era stato per molti anni ministro della guerra.

Il khedive con i suoi figli doveva recarsi a fare visita a Sua Maestà il re del Wurtemberg. Immediatamente egli ha mandato uno del suo seguito ad avvertire Sua Maestà che stante questa sciagura domenica era costretto a rimandare la visita.

Naufragio.

Girgenti.

Venerdì sera naufragò una barca peschereccia, proveniente da Torre del Greco, e diretta in Sicilia, per la pesca del corallo.

Undici persone formavano l'equipaggio, e sei di esse morirono.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 20 aprile 1882.

Affari della Provincia.

1. Preso atto della situazione dei conti al 15 aprile 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 61 (esercizio 1881) e N. 16 (esercizio 1882), e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta n. 9, Mod. A e n. 8, Mod. B.

4. Aggiudicò al signor Liprandi Ferdinando, miglior offerente nella seguita licitazione privata, l'appalto delle opere e provviste da falegname e da tappezziere in istoffe per gli uffizi della Prefettura e della Provincia e per l'alloggio del prefetto, mandando stipularsi il relativo contratto.

5. Ordinò atti preliminari per le proposte da sottoporsi al Consiglio provinciale per l'appalto della Ricevitoria pel quinquennio 1883-87.

6. Mandò provedersi con sollecitudine agli studi per la sistemazione del tronco di strada provinciale Castellamonte-Pont, anche allo scopo di avere norma per la eventuale costruzione sul medesimo di una tramvia a vapore.

7. Autorizzò il pagamento delle indennità di trasferta dovute al personale dell'Ufficio tecnico provinciale per il 1° trimestre 1882.

8. Deliberò di insistere presso l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per ottenere il pagamento della quota di concorso da essa dovuta nella spesa per la spurga dei rivo Bottero in territorio di Moncalieri.

9. Accordò al Comune di Rivarossa la chiesta dilazione fino al 1° febbraio 1883, pel pagamento della propria quota di concorso nelle opere di ricostruzione del ponte della Busiera, fatte eseguire d'ufficio, mandando sollecitare il Comune di Lombardore, pure interessato, e dal quale non si ebbe ancora riscontro al datogli invito, pel versamento della sua parte di concorso.

10. Autorizzò i signori Tibaldo Francesco e Fernando Carlo a costruire un ponticello sul fosso a sbarro della strada provinciale Torino-Susa in territorio di Torino, e trasportare un parapetto onde facilmente accedere alle loro proprietà mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

11. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione occorsa dal 1° ottobre 1881 al 31 marzo 1882 per la manutenzione di strade provinciali e consortili amministrate dalla Provincia.

12. Confermò la precedente sua deliberazione del 9 febbraio 1882 colla quale venne respinta l'istanza fatta dall'Assemblea generale del Consorzio della strada da Venaria a Fiano, amministrata dalla Provincia, perchè le spese di trasferta incontrate dai rappresentanti dei vari Comuni interessati, e di indennità al segretario, siano pagate coi fondi generali stanziati dal Consorzio per la manutenzione della strada.

13. Deliberò, mediante l'osservanza delle concordate condizioni, la rinnovazione del contratto d'affittamento dei locali ad uso di caserma dei Reali carabinieri in Quagliuzzo.

14. Autorizzò le provviste e riparazioni di cui nelle richieste n. 1568 e 1570, del Comando di legione dei Reali carabinieri, nel palazzo in piazza Carlo Emanuele II.

15. Ammise a pensione gratuita a carico della Provincia due inabili poveri, un altro col concorso di L. 50, ed uno col concorso di L. 100 a carico delle rispettive famiglie.

NOSTRI TELEGRAMMI

GENOVA, 30, *ore 9,40 pom.*

Questa sera si è avuta un'altra dimostrazione antiborbonica.

I dimostranti hanno emessi urla e fischi ed hanno gridato: *Abbasso i gaiotti!*

Le strade principali sono sbarrate dalle truppe, le quali fanno le intimazioni d'uso.

Furono fatti alcuni arresti.

ROMA, 30, *ore 9,40 pom.*

La regina Margherita si recherà nella settimana entrante al Parco di Capodimonte, presso Napoli, dove si fermerà parecchio tempo.

— Si assicura che la Commissione incaricata dell'esame del progetto per l'approvazione delle tabelle ferroviario insisterà perchè si inscrivano nelle tabelle la linea di Valle Stura.

— Domani verrà discussa alla Camera l'elezione del comm. Brin nel IV Collegio di Torino.

Si prevede in questa circostanza una forte battaglia.

Se l'elezione verrà convalidata il generale di Primerano si porterà candidato al Collegio d'Avellino, rimasto vacante per la morte dell'on. Villani Francesco.

— Oggi, nel pomeriggio, fu celebrata al Gianicolo la vittoria del 30 aprile 1849, una delle memorabili dell'assedio di Roma.

Si deposero due corone con nastro rosso sullo tombe dei caduti in quella giornata e si pronunciarono dei discorsi.

Ordine perfetto.

CORRIERE DEL GIORNO

Dogane francesi.

Un comunicato della Camera di commercio ed arti ci informa esser pervenuta alle dogane francesi l'istruzione di non ammettere la importazione, neppure per transito, di qualsiasi merce estera che porti una etichetta od altra impronta atta, anche per semplice interpretazione, possa portare una impronta di fabbricazione francese e di procedere anzi al sequestro delle spedizioni che possono considerarsi viziate di contraffazione.

I giornali italiani sono invitati a riprodurre la presente avvertenza per norma dei produttori, non essendo rari fra essi quelli che hanno da qui inviato in Francia articoli di fabbrica italiana contrassegnati con marche francesi o semplicemente colla dicitura *Nouveautés de Paris*. Anche questa semplice dicitura contravviene alla disposizione della dogana francese, la quale, a dir vero, interpreta un po' troppo a suo modo quella legge sui marchi e sui bolli di fabbrica. Ma tutto il male non vien però per nuocere. Chissà che dopo questa esplicita proibizione della dogana francese, gli articoli italiani, forti delle loro buone qualità e del buon prezzo, non continuino ad espartarsi in Francia come prima coll'unica differenza di esser chiamati col loro vero nome italiano!

La Francia in Egitto.

Parigi.

Alla riapertura della Camera sarà distribuito un Libro Giallo, contenente un certo numero di documenti sulla questione egiziana, la cui data risale a parecchi mesi.

Assicurasi che un secondo Libro Giallo, concernente l'Egitto, sarà distribuito prossimamente. Questo secondo Libro Giallo comprenderà tutto il periodo relativo al Ministero Gambetta.

La politica della Germania in Tunisia.

I dispacci dell'Agenzia Stefani hanno già annunziato che Nachtigall, il nuovo console germanico a Tunisi, si è fatto presentare al bey da D'Estournelles, segretario d'ambasciata francese, che surroga il ministro residente Cambon in viaggio per la Tunisia.

I Francesi gongolano per questo fatto. Un loro dispaccio da Tunisi dice:

« Questo passo del console di Germania, il quale si è fatto presentare al bey dal nostro residente, è il riconoscimento effettivo per parte di quella Potenza di tutto ciò che si è fatto qui. Esso riconosce così il trattato del 12 maggio (trattato del Bardo) col bey, ed il nostro protettorato. L'impressione sarà delle più favorevoli. Nessuno s'aspettava questo passo dal nuovo console di Germania, e non saprei farne troppo rilevare l'importanza. »

Il provvento delle tranvie della Società Belga in Torino.

Leggiamo nel *Moniteur des intérêts matériels* del 30 aprile:

« *Tramvie di Torino.* — L'assemblea generale ebbe luogo il 18 corrente.

« Nel 1881, l'entrata sull'insieme della rete ammontò a fr. 1,069,587, in aumento di fr. 130,091 su quella dell'anno 1880.

« Vi è una diminuzione di fr. 63,049 sulla rete interna, ed un aumento di fr. 139,459 sulla linea di Gassino, esercita durante l'anno intiero; e di fr. 60,675 sulla linea di Moncalieri, prolungata fino a Poirino a partire dal 18 agosto 1881.

« La diminuzione di entrata sulla rete interna proviene da una epidemia che ha messo un gran numero di cavalli fuori di servizio nell'estate e che ha obbligato la Società a ridurre il servizio su quella rete oltre a ciò nel 1880 l'Esposizione di Belle Arti di Torino aveva prodotto sulle linee interne una circolazione eccezionale.

« La rete esercita comprende ora 19,370 metri a trazione animale e 41,660 metri a trazione meccanica.

« Il servizio delle merci sarà inaugurato sulle linee di Poirino e Gassino non appena sarà costrutta la stazione centrale di Torino.

« La Società si occupa ora di ottenere la concessione della linea da Gassino a Brusasco e Chivasso. La linea da Settimo a Torino è in via di costruzione.

« I benefizi dell'esercizio del 1881 sono stati di fr. 261,732 contro fr. 230,732 nel 1880, onde un aumento di 31,000 fr.; ma l'esercizio del 1880 approfittato di interessi e di benefizi di cambio per fr. 32,713, mentre che, pel 1881, questi conti si saldano al dare di l'profitto e l'perdite per fr. 12,835, a causa della importanza del debito fluttuante, debito che sarà consolidato per mezzo di una emissione di Obbligazioni rimborsabili in 3 anni.

« Si distribuiscono fr. 12 50 alle 18,000 Azioni, fr. 12,445 sono portati alla riserva, e fr. 10,870 al fondo d'ammortizzazione. »

NOSTRI TELEGRAMMI

FIRENZE, 1, *ore 1 ant.*

Il grandioso ballo: *Excelsior* del Manzotti, nuovo per Firenze, ha avuto ieri sera al Politeama Vittorio Emanuele un esito splendidissimo.

Innumerevoli chiamate al coreografo.

Messa in iscena sfarzosissima.

Il teatro rigurgitava di spettatori.

AGENZIA STEFANI

Roma, 30. — La commemorazione sul Gianicolo, alle ore 3 1/2, dei reduci delle patrie battaglie, riuscì, come gli stessi anni, una festa di veterani del 1848-49 e dei reduci Italia e Casa Savoia, ordinatissima.

Vienna, 30. — Il principe della Bulgaria è partito oggi, incognito, per Pietroburgo, donde si recherà a Darmstadt.

Montevideo, 30. — Venne arrestato l'antico ministro della guerra e capo della Polizia in causa dell'imprigionamento e della tortura dei due italiani. Alcuni brasiliani avendo pure ricevuto mali trattamenti, il Brasile concentrò delle truppe alle frontiere, e domanda soddisfazione. L'Uruguay mobilizzò 3500 soldati e fortifica Montevideo.

Nuova York, 30. — Una macchina infernale spedita da Vanderbilt a Ciro Field esplose prematuramente in un collo postale. Gli autori sono sconosciuti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 30 aprile.

Si apre alle ore 2,45 pom.

Letto ed approvato il verbale dell'udienza precedente.

Vengono raccomandate alcune petizioni.

I deputati presenti sono in numero.

L'ordine del giorno è [illegible]

È ripresa la discussione del progetto di legge per l'[illegible]

Ferrero [illegible] una richiesta di 200 milioni pel [illegible] il modo di spendere [illegible] l'aumento [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Lettere Francesi

Parigi, 20 aprile.

GIORNALISMO GAMBETTISTA.

(R. R.) — La morte di Jenty, amico ed associato di Emile de Girardin, ha lasciato vuota la direzione di due importanti giornali parigini: *La France* ed il *Petit Journal*. Per quest'ultimo non è ancora designato il nuovo direttore; per la *France* è stato nominato Carlo Lalou, che era presidente del Consiglio d'amministrazione (la *France* è costituita in Società anonima per azioni) del giornale. Camillo Farey ne sarà il redattore principale, poichè Alberto Raton (ex-ufficiale di marina), che sperava essere nominato direttore, vedendosi deluso nelle sue giuste speranze, ha dato le sue dimissioni.

La *France* continuerà il suo precedente programma, e sfugge quindi dalle mani del sindacato Gambetta. Questi — ve ne ho dato un cenno per telegrafo stamani — temendo forse di non avere a sua disposizione abbastanza giornali — o sapete come me che non son pochi — ne fonda due nuovi, ossia, per meglio dire, ne pubblica uno nuovo e ne compra uno già esistente.

Col primo di maggio avremo dunque il giornale opportunista *La Réforme*. La direzione politica è composta di tutti i pezzi grossi devoti a Gambetta: Waldeck-Rousseau, ex-ministro, Turquet, Faure, Oaze, Margue, ex-sotto-segretario di Stato, Lionville deputato, Millaud senatore, e parecchi consiglieri municipali di Parigi.

La direzione in capo e l'amministrazione sono affidate a Leonzio Détroyat (altro ex-ufficiale di marina). Ieri il gruppo proprietario della *Réforme* ha pure comprato l'*Estafette*, giornale che si pubblicava alle ore 4 pom. D'ora innanzi l'*Estafette* sarà pubblicata fra le 8 e le 9 pom. per far concorrenza al *Soir*, organo del presidente del Consiglio De Freycinet.

Il programma politico dei due giornali, opera di Waldeck-Rousseau, sarà stampato nel primo numero di maggio dei due giornali. Esso sarà esclusivamente gambettista e seguirà una nuova fase della campagna opportunista. I due giornali hanno a loro disposizione capitali assai vistosi.

***

AVVELENAMENTO COLLA CHRYSANILINA.

Un rapporto, diretto pochi giorni sono al Consiglio superiore d'igiene, segnala una nuova frode, assai dannosa alla pubblica salute. È noto che per colorare i vermicelli ed in generale tutte le paste (che qui sono designate sotto il titolo generico di *pâtes d'Italie*) destinate specialmente all'esportazione, si impiegava finora lo zafferano. Questa droga vale al momento circa 140 franchi il chilogramma; onde parecchi industrianti hanno avuto l'idea di sostituire allo zafferano la chrysanilina, che non costa che 35 franchi al chilogramma ed il cui potere colorante è sei volte e più di quello dello zafferano. Si ottiene dunque lo stesso risultato con una spesa 20 volte minore.

L'affare non sarebbe cattivo per i fabbricanti se la chrysanilina, come tutti i sali di anilina, non fosse riconosciuta nociva; essa contiene, come quasi tutte le materie coloranti estratte dal catrame di carbon fossile, dell'arsenico, e la sua ingestione prolungata produce serii inconvenienti, specialmente quando la popolazione fa un grande consumo di paste alimentari, come accade sopratutto in Italia.

Ora, pochi mesi sono, in una fabbrica di paste del Puy de Dôme avvenne un'esplosione. Un operaio, che aveva la pipa accesa in bocca, volendo preparare la materia colorante, prese una scatola contenente dell'arsenico giallo, e immediatamente ebbe luogo un'esplosione formidabile per cui l'operaio fu ucciso.

Non ci volevano altre prove a dimostrare che l'uso dell'arsenico giallo per la colorazione delle paste è dannoso pel consumatore e pericoloso pel fabbricante. Un fisico rinomato, il Chevalier, ha diffatti riconosciuto che l'arsenico giallo è non solo esplosivo, ma che possiede una forza eguale al 1/10 della polvere da cannone. È vero che l'arsenico è oggidì un medicamento alla moda; che se ne dà agli ammalati in dosi di 5, 6 e più milligrammi al giorno; ma in ogni modo chi verrà curare le coliche ed altri malori non avrà che da mangiare dei vermicelli e dei maccheroni bianchi, proscrivendo ogni sorta di paste colorate.

***

NUOVO RIMEDIO CONTRO LA TBC.

Ho da parlarvi di una scoperta o novità ben altrimenti importante.

Il dottore Debone ha presentato all'Accademia di medicina un suo nuovo metodo di nutrizione pei tisici il quale ha dato splendidi risultati.

Si tratta di ciò che il signor Martin ha introdotto per il pollame al Giardino d'acclimatazione di Parigi per l'ingrassamento artificiale *sotto* il nome di *gavage*.

Il metodo Debone per il *gavage* dei tisici consiste nel servirsi di carne non tagliuzzata, ma polverizzata. Questa polvere si scioglie nel latte e si amministra alla dose di 200 grammi al giorno. Il dottore Debone fa osservare — fatto concludente — che tutti i tisici che egli ha curato col suo sistema a Biceêtre hanno ingrassato rapidamente. Egli ha fatto loro assorbire ogni giorno tre litri di latte, 200 grammi di carne polverizzata ed una certa quantità di lenti.

Ecco il sistema Debone per ottenere la carne polverizzata. Si comprime la carne cruda con una specie di strettoio o torchio (*presse*) e se ne estrae il sugo che è messo in serbo; il resto della carne è messo in una stufa, indi disseccato, polverizzato e passato allo staccio si converte in una polvere impalpabile che si mescola al latte, ad ogni sbattuta ed altre materie. Bisognano circa due chilogrammi di carne per ottenere 200 grammi di polvere impalpabile. Quest'alimento costa caro, è vero, ma non c'è nulla che dire se si pensa ai risultati ottenuti.

Il dottore fa osservare che ha ottenuto splendidi risultati sopra ammalati che da mesi non potevano ritenere alcun cibo. Per la polvere di lenticchie s'impiegano delle lenti cotte e si procede come per la carne (È questo il segreto della dolce revalenta Dubarry, quella che ha guarito non so quanti grandi personaggi, come dicono i suoi manifesti, dalle malattie le più fantastiche e contraddittorie). Il dottore Debone conclude col dire che il suo metodo è di facilissima applicazione, che gli ammalati vi si abituano prestissimo, e che i risultati ottenuti in numero di casi ormai numerosi sono davvero maravigliosi.

IL MONOPOLIO DEL TABACCO IN BOSSNIA ED ERZEGOVINA.

Ragusa, 28 aprile.

(S.) — Gli affari dell'insurrezione, come rilevereste anche dai telegrammi ufficiali, non procedono così lisci e così spicci come si sperava. Con piroscafi e vapori giungono continuamente da Trieste, Pola, Zara e da Spalato bagagli, attrezzi per fortificazioni, armi e munizioni. La truppa, che era lusingata di un pronto rimpatrio, ha *lasciato ogni speranza*, e le famiglie hanno rinunziato a rivedere i propri cari fino a luglio.

Il Governo si trova in gravi angustie per l'avvenire delle nuove provincie e cerca di fare del suo meglio per diminuire il malcontento esistente.

Fra le cause per cui l'annalienazione austriaca ha sollevato le ire della popolazione ed ha generato l'insurrezione, vi ha quella del *tabacco* che è uno dei prodotti più ricercati e più importanti dell'Erzegovina. Questo prodotto, la cui coltivazione è concessa sotto il dominio turco ad un libero, ora non può più *dare esercizio* vendita al Governo. Ma questo sarebbe il meno male se gli agenti del Governo, invaricati della stima, si comportassero oportunamente. — Stato stesso a sentire ciò che è accaduto l'anno scorso.

Il proprietario del tabacco si presentava col suo fascicolo al ufficio, nel quale *una donna decide tutto*; presentata la sua merce, lo stimatore, sia per insidenza o per poca onestà, gli classificava il tabacco di *prima qualità* che a tariffa vale 130 fiorini, per tabacco di qualità *inferiore* che ne vale 40; poi gli consegnava un biglietto e lo mandava all'ufficio delle imposte. Giunto il disgraziato coltivatore in quell'ufficio ottato da tutto l'orbo terraqueo, cedeva il suo biglietto sperando di ritirare il proprio denaro; ma chè! il più delle volte se lo doveva tornare a casa a mani vuote e da creditore diventare debitore. — Debitore? si dirà voi. Sissignore! perchè appena ritirato il biglietto di credito, il ricevitore incominciava la litania dei suoi debiti, dicendogli: — Tu devi pel tanto pel tuo padrone, tanto per lo Stato, tanto per la Comune e tanto a pagamento del tuo debito arretrato; quindi tu devi portare a saldo tanti fiorini.

E così mandava via il povero agricoltore senza dargli neppure una *rasa di conto!* Era una vera spogliazione ufficiale che ha danneggiato il Governo, il quale, per ripararvi, si è messo a fare il buono tra gli impiegati causti che sono la causa principale di tutti i disordini.

ITALIA

Corriere Vaticano.

Roma, 28 aprile.

(SABATO) — Sul principio del corrente aprile i giornali avevano annunciato che il cardinale Jacobini aveva dato le sue dimissioni dall'eminente carica di segretario di Stato. Gli organi del Vaticano smentirono la notizia, con molta freddezza però, ed in modo da lasciar intravedere che c'era qualche cosa di vero. E difatti era verissimo che il cardinale segretario di Stato aveva inviate le sue dimissioni, da lui già minacciate da lungo tempo; ma il Papa era riuscito con grandi sforzi a persuaderlo a desistere dal suo proposito, onde non creare nuovi imbarazzi alla Corte pontificia.

Ora quella voce ritorna in campo; può darsi che anche questa volta le parole del Pontefice abbiano tale influenza sull'animo del cardinale Jacobini da indurlo ancora una volta a conservare la difficile carica. Ma non è meno vero che in Vaticano la cosa si ritiene seriamente come irrimediabile, e che tutti sono persuasi che fra non molto il cardinale Jacobini abbandonerà definitivamente l'alto ufficio.

Non è un mistero per alcuno il disagio che regna in Vaticano, in causa specialmente dell'umore molto irritabile del Papa, della sua continua irresolutezza, della mania di voler operare tutto a modo suo.

Pio Nono invece lasciava fare; egli teneva per più di venti anni lo stesso segretario di Stato, il cardinale Antonelli, mentre invece papa Pecci in quattro anni già ne cambiò due, ed ora sta per cambiare il terzo. Pio Nono aveva delle velleità alla Leone Decimo, si dava l'aria di mecenate delle lettere e delle belle arti senza intendersene affatto, era prodigo, spendereccio; questo invece ha bandito dalla Corte pontificia tutti i parassiti dell'arte, ha tolto e scemato una infinità di cariche inutili, ha introdotto nel Vaticano un sistema di grotta economia, ed invece del culto delle belle arti, risuscita quello della filosofia teologica, rimette negli altari San Tommaso d'Aquino, e discute le dottrine di Gioberti e dell'abate Rosmini.

L'obolo di San Pietro dalla morte di Pio Nono è andato giorno giorno scemando e l'influenza del Vaticano, che qualche mese fa pareva dovesse rinascere a novella vita, ormai è nuovamente ridotta al nulla, in causa appunto della politica irresoluta, tentennante del Pontefice. I negoziati con la Russia perdono da circa un anno, e sono sempre allo stesso risultato; al Vaticano si spera di venire a qualche cosa di più sicuro in occasione della prossima incoronazione dello czar. Ma d'altro lato c'è l'Austria che, nella previsione di un possibile conflitto con la Russia, tiene l'occhio aperto e promette al Vaticano mari e monti, pur di averlo con sè, sicura l'Austria, grande sia la Curia romana può essa credere nell'appoggio e nell'amicizia sincera.

Anche con l'Inghilterra, in seguito ai fatti di Irlanda e del cardinale Mac Cabe, le trattative non procedono di un passo, pur volendo procedere ognuno per il Vaticano si dichiara ad accettare più ampie guarentigie di quelle prese il 1870 dal Governo italiano. Ma la nostra bandiera è sempre un ostacolo insormontabile per la corte romana ufficiale di voler trattare e ritornare al Vaticano presso il Quirinale.

***

Questa nomina dello Schloezer, che pareva dovesse suggellare il patto di fratellanza fra il Papa ed il Bismarck, ha sollevato invece una infinità di commenti poco benevoli nelle sfere vaticane. Si dice piano e forte che il Bismarck non poteva fare una scelta più infelice, e che su c'è uomo assolutamente poco adatto a stringere i legami fra la Santa Sede e il Governo di Berlino è appunto lo Schloezer. A parte l'essere questi protestante, gli si rinfaccia la vita molto leggiera che conduce a Roma.

Lo Schloezer, per quanto tedesco in tutto, nella domenica come nella pronunzia, più della birra ama il buon vino, col quale ha contratta ottima amicizia fino dai tempi della sua gioventù, quando si trovava a Roma segretario dell'Ambasciata germanica al Vaticano, e più dei *salons* diplomatici frequentava con gli artisti tedeschi la cantina trasteverina o sulcrigne ove si spaccia il buon vino romanesco. Ora, a quanto si dice nei Circoli clericali, lo Schloezer, quando ha un po' bevuto, non sa tenere troppo la lingua a posto, frequenta più assai che non convenga ad un rappresentante presso il Governo papale le compagnie dei liberali, ai quali, nella libera espansione prodotta dai vapori del Clos, racconta chiaro e tondo gran parte dei segreti vaticanoschi.

Oltre a tutto ciò, un'avventura poco evangelica dello Schloezer ha suscitato un vespaio di chiacchiere maligne e mordaci. Quando, quindici o sedici anni fa, lo Schloezer era a Roma, egli andava sovente ad Olevano, con artisti tedeschi, a darsi un po' di buon tempo ed a fare un po' di pittura così *en amateur*. Ad Olevano lo Schloezer fu colpito dagli occhi neri e dalle chiome corvine di una bella ciociara, la quale a sua volta parve non fosse sorda alle teutoniche dichiarazioni d'amore del giovane diplomatico. Vero o non vero, il fatto è che qualche mese dopo, quando lo Schloezer era stato richiamato in Germania, la ciociara dava alla luce un bambino...

Quest'inverno, quando lo Schloezer, dopo tanti anni di assenza, ritornò a Roma, una mattina all'uscire dall'albergo si trovò sbarrato il passo da una donna di età già matura, che, passeggi davanti un giovinotto sui quindici anni, un contadinello vestito assai modestamente, lo apostrofò dicendogli: — Eccoti tuo figlio!

Brutta sorpresa per lo Schloezer! Quella donna era la ciociara di tut e undici tanti anni avanti, fu la compagnia scelleratissima degli artisti tedeschi in Olevano. E quella donna, con insistenza scandalosa, tornò i giorni, tornò il dopo domani ad aspettarsi alla porta dell'albergo, ad apostrofare l'augusto amante con quel ritornello spietato: — *Eccoti tuo figlio!* — Finchè un giorno lo Schloezer, abbastanza seccato di quell'incidente, si rivolse all'Ambasciata germanica presso il Quirinale, che per mezzo della Questura riuscì ad allontanare da Roma la povera donna.

Ma intanto la notizia n era già divulgata nei Circoli diplomatici, nei Circoli clericali, sollevando un finimondo di chiacchiere pettegole e di commenti maligni.

***

Delle nozze della contessina Anna Pecci nipote del Papa, giovinetta non bella, ma di finissimi sentimenti e dolci costumi da una orfanella il cardinale nepotino, col marchese Casali di Rieti, vi accennai distesamente per telegrafo. Qui perciò mi limiterò ad aggiungere ai commenti fatti su quel matrimonio puramente religioso, e sulla proibizione fatta dal Papa agli sposi di contrarre in Roma il matrimonio civile. Questa proibizione avrà fatto cadere la benda dagli occhi ai sognatori di una conciliazione del Vaticano col Quirinale, e li avrà persuasi che il Papa sarà sempre papa, si chiami Pio IX o Leone XIII.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 30 aprile.

SECONDA DIMOSTRAZIONE.

(S.) — Ieri sera si è ripetuta la dimostrazione contro il trionfo in onore del nuovo santo, il beato De Rossi. Ci fu il solito baccano, le solite grida di *Abbasso i gesuiti, abbasso i clericali!* i soliti fischi, urli, ecc. I prodotti per altro furono una cornucopia-sonante, per cui in onore e applauso di una parte si fischiava dall'altra, il buon parocchio arretì e si mostrò in particolare molto grazioso col suo battesimo di soldati.

Il numero dei dimostranti per verità non era troppo grande, pochi, per quanto vi fosse una folla discreta, anzi per la maggior parte era composta di curiosi.

I dimostranti arrivano per un bel pezzo per la città, non appena esce la Lanterna del *Cittadino*, e vi è tutto il tempo di prendere

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 3.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonsolin.

I.

(Seguito)

Uscì dal vicolo, affrettò il passo, arrivò in via del Poyat e fece ripetutamente risuonare il martello sul portone d'una di quelle case dallo stile del rinascimento sfuggita per miracolo all'incendio del 1790. Era qui che abitava il generale Hermaisolla figlia ed il figlio.

Francesco salì al primo piano e giunse all'appartamento che era a lui riservato. Appena fu nella sua stanza chiuse la porta a doppio giro di chiave con un trasporto brutale e si lasciò cadere pesantemente sopra una poltrona.

Poi con pazza lentezza si tolse il pastrano, quindi il cinturino per medicarsi, e quindi, ma senza accorgersi, senza perder tempo a riposarsi, senza pensare a dormire, cominciò una strana operazione.

Aprì uno a uno tutti i cassetti dello scrittoio, ne trasse dei pacchi, dei quaderni, delle lettere, che egli gettò sulla tavola; fatto ciò, tratta presso di sè una seggiola e sedutovisi, prese ad esaminare tutte quelle cose.

Egli operava come preso da febbre, con una gran furia di finire; e mentre la mano che lavorava pareva frugasse nella memoria, non volendo senza dubbio dimenticar cosa alcuna, rovistava tutti i cantucci, pensava a tutto.

C'erano delle lettere rilette molte e molte volte, alle quali egli avvicinava le labbra, le baciava furiosamente prima di gettarle al fuoco, e in alcuna delle quali rimaneva ancora un leggiero e sottil profumo. Poi venne la fotografia d'una donna molto alta; un volto dai tratti meravigliosamente puri, dagli occhi neri, grandi e pieni di fuoco; venne un pugno di capelli intrecciati; venne un guanto, una trina, un nastro, dei fiori appassiti, mille amorosi nonnulla, nel quali ognuno portava il ricordo di un'ora di voluttà d'amore. Tutto ciò alla rinfusa, fiori, nastri, trine, guanti, capelli e lettere, andò a cadere sul caminetto. Tutte queste cose commossero colà a crepitare alzando una fiamma che lambì la fuliggine del camino e poi ad un tratto si spense.

Francesco aperse la finestra e si sporse al di fuori. Sotto di lui si sprofondava la valle del Tacon; il torrente scorreva mugghiando per entrare un po' più giù nella Bienne. A sinistra la luna rischiarava vagamente il ponte sospeso che a più di cinquanta metri d'altezza s'innalza in faccia di S. Pietro alla montagna omonima. E lungo tutto il ponte, in una parte all'altra non si vedeva anima viva.

Il povero vecchio si lasciò una ritirata in avanti con ripugnanza mista a spavento; cadde un istante, poi curvandosi nuovamente al di fuori, guardò se dal ponte poteva essere visto.

Stese il braccio nel vuoto, egli lasciò cadere l'arma, che rimase infondo alla roccia, fu la caduta del Tacon. Soltanto allora respirò.

— Ora non ho più nulla da temere, — mormorò. E tosto chiuse la finestra.

In quel punto il martello risuonò sulla porta della strada. La porta venne aperta. Si sentì un rumore di passi su per le scale.

Era il generale che tornava con Susanna dal ballo della sotto-prefettura.

Passando la fanciulla dinanzi la stanza del fratello per recarsi alla sua, picchiò leggermente e disse:

— Dormi, Francescone?

— No.

— Allora buona notte e riposa bene.

— Buona sera, sorellina, disse il giovane con voce alterata. Buona sera e grazie!...

E quando i leggieri passi di Susanna si furono attutiti, Francesco si gettò sul suo letto così vestito come era, e il suo petto fu scosso da un lungo singhiozzo senza lagrime, quasi una convulsione.

II.

Quando si lascia Saint-Claude per recarsi al Bonchoux, la strada risale su per la riva destra del Tacon per un chilometro circa, poi, lasciando Septmoncel a sinistra, traversa il torrente.

La valle del Tacon che si corteggia fino al Bonchoux è una delle più pittoresche del Giura. Lungo tutto il cammino si veggono cascate e torrenti che si precipitano dalle montagne e vanno a confondersi nel fiumicello che corre rumorosamente sopra un letto di sassi.

Il signor Gonsolin, uno dei ricchi negozianti di legnami del Giura, abitava al Bonchoux, nel luogo ove sorgeva prima l'antico priorato di Cuttura, di cui ora non restano che poche rovine.

L'importante fabbrica per segare il legno, posta al sud-est del Bonchoux, sulla Baume, nel punto ove questo corso d'acqua si stacca dalle roccie del Couloirs, era sua proprietà.

Il signor Gonsolin, perduta nei suoi verdi anni la moglie che lo lasciava senza prole, era rimasto vedovo sino all'età di quarant'anni.

Neppur parea ch'ei pensasse a riprender moglie, quand'ecco il caso gli avea posto sul cammino una fanciulla molto povera, Maddalena Reynaud, la cui meravigliosa bellezza aveva fatto sul suo cuore una profonda impressione.

L'amore, rimasto in lui assopito dopo la morte della sua moglie, si ridestò con violenza. Gli venne senz'altro l'idea di sposare Maddalena, e nè i consigli, nè i timori che un resticino di ragione gli metteva nell'animo poterono rimoverlo dalla sua risoluzione.

Egli chiese la mano della fanciulla. Gonsolin era brutto e non aveva nulla di particolare. Quando si seppe la domanda che egli aveva fatto, fu tutto un ridere in Saint-Claude, giacchè nessuno poteva credere che la signorina Reynaud avrebbe accettata la mano di lui.

Invece non fu così.

Ad onta dei suoi vent'anni, ad onta degli splendori della sua maravigliosa bellezza e l'enorme sproporzione di età, Maddalena mise la sua mano in quella del negoziante di legnami e volle essergli moglie.

Allora corsero pel paese un'infinità di chiacchiericci e di storielle invereconde; poi, come al solito, nessuno si occupò più di quel matrimonio.

Maddalena e suo marito si stabilirono al Bonchoux, non si lasciavano vedere a Saint-Claude che ben di rado e menavano una vita così ritirata, che alcune delle amiche della signora Gonsolin, ricordandosi di lei, dicevano:

— Come la deve annoiarsi e farsi vecchia!

Così passarono dieci anni.

Che n'era egli stato dell'amore di Gonsolin verso sua moglie? Quest'amore perdurava in tutta la sua violenza ad onta dei capelli bianchi, ad onta della vecchiezza, direi quasi d'una precoce decrepitezza.

E che succedeva egli mai in casa di quel vecchio là con quella bella donnina, la cui bellezza cogli anni era stata accresciuta di tutti i segreti ardori d'una natura ardente e d'un cuore ancor vergine d'affetto?

Un inferno.

È un passato troppo drammatico e la sua storia è troppo strettamente collegata all'azione di questo racconto perchè possiamo non farne parola.

Coll'accettare di divenir la moglie del signor Gonsolin, Maddalena non aveva avuto che un sol pensiero: uscire a qualunque costo dal baratro della miseria in fondo a cui languiva la sua giovinezza.

Figlia d'un sotto-ispettore delle foreste, ella viveva con sua madre colla misera pensione che loro accordava lo Stato dopo la morte del padre, stato schiacciato sotto un albero gettato a terra da un uragano in cui distrusse vivo ancora a Saint-Claude la memoria.

Con tutta la sua bellezza ella non poteva davvero aspirare che a matrimoni i quali, quantunque potessero offrire una esistenza quasi comoda, l'avrebbero tuttavia tenuta per tutta la sua vita in un tal qual disagio.

La domanda di Gonsolin, il suo amore, la sua cieca passione furono come colpi che cadono l'un dopo l'altro, furono come furieri d'una fortuna sognata, ma non mai sperata. In quanto ad amare quest'uomo che le metteva ai piedi tutta la devozione che si può sentire a quell'età, tutta la lealtà del suo cuore, tutto le ricchezze d'una vita di economie e d'indefesso lavoro, ella non vi pensò punto. Amando Gonsolin, quell'essere alto come una torre, con testa, spalle, reni, tutto quadrato, sostenuto da due grosse gambe arcuate, ben piantate sopra due piedi solidi come le roccie del Giura, le parve che non avrebbe fatto altro che aumentare la ridicolaggine d'un tal matrimonio. In un'alleanza di tal sorta doveva aver luogo un'abnegazione di cui sarebbe stata poi ricompensata dalla pace del suo cuore; ma quantunque essa non avesse ancora vegliato, la non era davvero una donna capace di comprendere la dolcezza di cotesto sacrifizio. Il suo matrimonio le era apparso come la porta della sua felicità. Era stato un altro il sogno ch... da cui Gonsolin l'aveva ... svegliata!

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue Telegrammi degli azionisti.

Riporto L. 2,116,570.

Peraldi cav. Agostino, L. 100 — Tedeschi Alessandro, 100 — Tedeschi Luisa, 100 — Sacerdote Salomon figlio, 100 — Girardi Giuseppe di Mariano, 100 — Bertea Teresa, 100 — Gallarini Carmela, 100 — Gastaldini Vittoria, 100 — Comune di Frossasco, 100 — Pastori Fanny, 100 — Capezzone Noè Angelo, 100 — Associazione Mutua, 100 — Bertinetti Francesco, 100 — Bertinetti Giuseppe, 100 — Tonda Carlo, 100 — Marchisio Domenica L. 100 — Mina Bartolomeo, 100 — Bertinetti, 100 — Finale di Lanzo, 100 — Ant. Cesano, 100 — Quaranta Giuseppe, 100 — Cavalleris Cav. Cesare, 200 — Rina Carlo, 100 — Lesca Alessandro, 100 — Lesca Pietro, 100 — Istituti ciechi, Parigi, 100 — Bianchi cav. Giuseppe, 100 — Lampugnani, Paolo, 100 — Negro cav. Gio. 100 — Van Le Monnier, 100 — Fondazione Carlo, 500.

Totale L. 2,122,109.

Il segretario

Carabinieri Reali.

Dell'ultimo *Bollettino dei carabinieri reali* riferiamo i seguenti ragguagli:

Nel mese di marzo p. p. vennero ammessi alla rafferma 300 militari dell'Arma, dei quali 223 alla rafferma con premio e 74 a quella di un anno.

La forza presente dell'Arma al 1° aprile era di 20,056 militari, dei quali 16,870 a piedi e 3186 a cavallo, con una differenza in meno di 310 uomini in confronto della forza organica stabilita, esclusivamente sopportata dalle legioni allievi.

Durante il mese di marzo vennero operati dai militari dell'Arma 7044 arresti, di cui 5138 di ufficio e 2506 dietro mandato. Gli arresti sono così distinti per ogni singola legione: Bari 943, Bologna 617, Cagliari 200, Firenze 157, Milano 381, Napoli 1229, Palermo 835, Piacenza 316, Roma 1150, Torino 507, Verona 659.

Premio ai neo-laureati in medicina e chirurgia.

Il ministero della pubblica istruzione, con circolare diretta ai rettori delle Università, avverte che un illustre scienziato, tanto modesto quanto dotto, ha messo a disposizione del Ministero una rendita di opere scientifiche diverse, tecniche e pratiche, perchè servano di premio a quei neo-laureati in medicina e chirurgia, il quale alla fine dell'anno scolastico 1883-84 riuscirà primo, durante i sei anni del corso, riportato sempre la lode nei singoli esami che sostiene, e stabilendo che, in caso di più giovani aventi pari merito, decida fra essi la sorte.

Le opere di cui si tratta sono tutte recentissime e consistono in libri e monografie di autori assai reputati, su argomenti di patologia e clinica medica e chirurgica, sifilografia, dermosifilopatia, ostetricia, medicina operatoria, oltre istituzioni di fisiologia e anatomia comparata, fisica e chimica.

La Esposizione generale Italiana pel 1884.

Segue Telegrammi degli azionisti.

Riporto L. 2,116,570.

Peraldi cav. Agostino, L. 100 — Tedeschi Alessandro, 100 — Tedeschi Luisa, 100 — Sacerdote Salomon figlio, 100 — Girardi Giuseppe di Mariano, 100 — Bertea Teresa, 100 — Gallarini Carmela, 100 — Gastaldini Vittoria, 100 — Comune di Frossasco, 100 — Pastori Fanny, 100 — Capezzone Noè Angelo, 100 — Associazione Mutua, 100 — Bertinetti Francesco, 100 — Bertinetti Giuseppe, 100 — Tonda Carlo, 100 — Marchisio Domenica L. 100 — Mina Bartolomeo, 100 — Bertinetti, 100 — Finale di Lanzo, 100 — Ant. Cesano, 100 — Quaranta Giuseppe, 100 — Cavalleris Cav. Cesare, 200 — Rina Carlo, 100 — Lesca Alessandro, 100 — Lesca Pietro, 100 — Istituti ciechi, Parigi, 100 — Bianchi cav. Giuseppe, 100 — Lampugnani, Paolo, 100 — Negro cav. Gio. 100 — Van Le Monnier, 100 — Fondazione Carlo, 500.

Totale L. 2,122,109.

Il segretario

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 1° maggio.

L'ESPOSIZIONE

DELLA

SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

a Milano e di una mostra postuma a G. Gioachino Belli.

Entriamo in materia.

Cominceremo, se permettete, da un povero morto, da un grande artista la cui opera esposta da un amico hanno bisogno forse d'un po' di spiegazione, per la generalità dei lettori.

Sono tre i dipinti del Fontanesi che è stato eseguito ben fatto l'esporre, un paesaggio grande, un piccolo idillio, cosa non ultimata dal maestro, ed un ritratto d'uomo.

Entrato nel salone e ve li trovate in faccia. Il chiasso di alcune pitture in quella parete vi farà parere a prima vista neri; abituato pazienza, frenatevi, isolatevi, sanitare la solidità, il magistero supremo della composizione in quel *Paesaggio* (il dipinto maggiore); volete la robustezza antica del chiaroscuro sapiente, volete il movimento serio, lo spirito ed il vigore con cui la materia colorante è padroneggiata e costretta a significare ciò che l'artista ha voluto, volete lo sprezzo superbo degli impacci vieti, volete la padronanza del genio?

Ma è bello e perchè esce di qui e vedo un idillio di campagna, una freschezza ed un'intimità ambiente, e qui l'impressione è d'un dipinto di Rembrandt, di Hobbema, di Ruysdael o di Salvator Rosa?

Signori, se capite il messaggio di quei grandi là mi meraviglio che questo non vi capaciti. Che cosa importa che il vero sia diverso? Hanno forse detto il vero quei morti cui conserviamo con tanta religione l'aureola? Hanno dato il meglio delle loro concezioni pittoresche. L'uno vedeva spaco, un altro bruno, un altro azzurro, un altro chiaro e vedevano tutti bene perchè sentivano con potenza.

Il vero è l'ispiratore, è il modello, non è la forma in cui si manifesta il vero, perchè l'arte è *scelta*.

Sapete che cosa ha scritto Peter Cornelius sotto un suo ritratto fatto nel 1862 da Bendemann? « La natura è la donna, il genio « è l'uomo; quando l'amore li unisce danno « vita ad una prole immortale, bella e sovrana com'essi. »

Ma il Fontanesi non potè mai pienamente vincere la corrente di frivolezza del secolo, ha cercato sempre poche intelligenze degne di comprenderlo appieno. È stato discusso e commentato senza tregua, e sia pure. Gli isolati sono assai sovente degli uomini destinati ad aggiungere o tardi al loro tempo, e come si dice a proposito di Shakespeare non si discutono, non si commentano che i forti, non si esplora, non si scandaglia se non ciò che è vasto e profondo.

E se mai un poeta della composizione è comparso in pittura da un trent'anni in qua, quegli è il Fontanesi.

Sia concesso all'allievo questo tributo di riverenza alla memoria del maestro, questa rivendicazione, non tarda e soltanto postuma, di ciò che l'avvenire chiamerà la sua gloria. Egli ha avuto il suo posto in vita abbastanza onorato, perchè la sua memoria abbia diritto a un po' di panegirico.

Ma a questo proposito è necessario uno studio serio ed esatto. Il breve cenno dato da me su questo giornale, troppo frettoloso e appunto per la fretta piccante di qualche incertezza e pieno di lacune, i cenni stessi dati da altri giornali non bastano. L'eminente artista merita opera più importante e la sperimo compiuta in occasione d'un'esposizione postuma dei dipinti del Fontanesi. Si potrà allora forse dir bene e tutto per ora e l'encomiare d'altro bisogna e la brevità del tempo non consentono quella calma che valga la serietà del tema.

Abbiamo da descrivere le tre opere del maestro esposte? Ciò non giova a chi non le vede, ciò non converte chi non le ama, ciò non accresce in chi le intende la stima che ne fa. Il *Paesaggio* è la migliore. Il *Ritratto d'uomo* sembra aver patito qualche deterioramento di colore, e ad ogni modo non è apprezzabile fra la leggerezza dei ritratti che si usa fare. La pittura scelta fa sempre torto alla seria, specie quando la seria parte da ricche e convinzioni personali come quella del Fontanesi, mentre l'arte cui viene a trovarsi in mezzo non cerca nulla, non vuole nulla, e, interpida a suo modo, non dubita di nulla.

Lo schizzo dell'*Idillio* neppure può dà idea agli intenditori della immensa potenza del Fontanesi in quel genere. Vengo, vengo presto il giorno dell'esposizione de' suoi studi dal vero e delle altre sue opere. Questo è e sarà la sostanza d'ogni nostro discorso intorno a lui, il desiderio nostro ossitano. Quelli che trovano l'ardua prova per la sua fama si rassereni no.

Non si vedrà un'accolta di persone e di giovani, le pitture del Fontanesi, come quella del Cremona, pare bella forse soltanto ai pochissimi ai soliti perchè vi si trova la poca pittoresca all'acqua fresca; il vero è che in tutto quel bello non c'è mai un nero.

Il quarto è quello [illegible] non so ne[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pomeridiane di *giovedì* 4 maggio 1882, nel civico palazzo, si procederà, in seguito a ribasso del vigesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, per l'impresa della costruzione *di una latteia e di una stalla per deposito dei bestiami nell'orto ancora disponibile del Foro Boario, compreso fra il prolungamento del corso Vittorio Emanuele II e giardino*, secondo le modificazioni del Comando militare e *pomerio*, ed i due tratti di cinta daziaria a levante ed a notte, con obbligo della demolizione di parte dell'attuale stalla addossata al muro di chiusura a notte, dell'esportazione del materiale e del ripristinamento del muro di cinta, corrispondente alla Città, come valore del materiale della stalla da abbattersi, in somma fissa di L. 2000.

L'impresa, il cui importo, approssimativamente calcolato in L. 65,000, si ridusse, stante i seguiti ribassi, a L. 53,124, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario dell'impresa l'oblatore del preindicato ribasso di vigesimo.

I capitoli delle condizioni e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 887

Incanto di mobili

Giovedì 4 corrente e successivi, via Stampatori, *N.* 16, piano 3°, vendita nel *incanto* dei seguenti:

Letti gemelli ferro ed altri, guardaroba, *armadi*, buri, sofà, sedie, pendole, oggetti di cucina e lingerie.

Incanto volontario

Il 4 prossimo maggio, ore 9 ant., nel mio studio in *Gassino*, corso Vittorio Emanuele, N. 94, si esporrà in vendita un **Corpo di Casa** civile con cortile ed orto, situato in *Gassino* nel cantone San Pietro, al prezzo di **L. 14,500** ed alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 11 corr. mese, visibile in un agli altri relativi titoli nel detto mio studio.

Gassino, 14 aprile 1882.

875 *Not.* STEFANO BERTAGNA.

Affittasi al presente

Un bellissimo locale con vista in via Roma, piano nobile, ad uso alloggio, magazzino, studio. — Dirigersi dal portinaio casa Gelsser. 942

D'affittare al presente

Alloggio signorile di **10** membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero. — ***Al 1° ottobre***

Alloggio al 1° piano, composto di **8** membri, acqua potabile e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 829

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 153

D'affittare *per la stagione estiva*

ALLOGGIO di **sei** camere, più cucina e cantina, tutto mobiliato (se si desidera, anche un giardino). Cinque minuti dalla stazione e città di Susa.

Rivolgersi al proprietario TOUR-NOUR, *Susa*. 963

ALLOGGIO signorile di 10 membri con scuderia *d'affittare al presente*. — Via Savoia, 15, Porta Susa, *Torino*. 922

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo, ampio terrazzo verso piazza. 786

Uniformità, Eleganza ed Esattezza nelle Scuole 839

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI

OSSIA

CARTA METODICA STAMPATA

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

1 Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata Cᵗⁱ **5**
1 Detto id. id. **32** id. » **10**
1 Detto id. id. **64** id. » **20**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni Cᵗⁱ **5.**

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani, Esercizi d'aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia**, legati in cartoncino di pag. 128, Cᵗⁱ **45** cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata, Cᵗⁱ **10** cadauno.
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni, Cᵗⁱ **5.**

Vendibili presso i seguenti:

ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*, Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*).

Baratta, Banco giornali — Via Po, 2.
Bellardi e Appiotti, Tipografi — Via Doragrossa, 32.
Beraldi Gian. e Comp., Librai — Piazzetta della Consolata, 5.
Bruna, Merciaio — Via Massena, 19.
Caffo, Negoziante merceria — Via Bertola, 11.
Demaria Giovanni, Banco giornali e libri — Via Botero, 1.
Ferro, rediva, id. id. — Angolo via Po e S. Francesco da Paola.
Fino, Padiglione giornali — Piazza Carlo Alberto.
Franco, Chincagliere — Via Barolo, 20.
Gallina — Via Arsenale, sotto i portici del Palazzo Municipale, banco N. 28.
Gallo, Banco giornali e libri — Via Goito in faccia al N. 6.
Gallo, Banco giornali e libri — Portici della Cernaia, 14.
Luciano Domenico, id. id. — Piazza Carlo Felice, presso il Caffè Ligure.
Mariano Cipriano, Banco giornali e libri — Piazza Solferino, angolo Doragrossa.
Militello Luigi, id. id. — Via Po, 27.
Monino Carlo, Banco giornali e libri — Via Doragrossa, 21.
Mole Cipriano, Negoziante chincaglierie — Via San Donato, 15.
Muletti — Via Cavour, 17.
Paravia E. H. e Comp., Librai-editori — Via Doragrossa, 23.
Perlino Giuseppe — Via Saluzzo, 19.
Petrini G. B., Libraio-editore — Via Doragrossa, 10.
Roux e Favale, Libreria — Galleria Subalpina.
Soffietti, Banco giornali e libri — Via Po, 27.
Stamperia Reale di G. B. Paravia e Comp. — Via Arsenale, 23.
Unetto Paolo, Legatore da libri — Via S. Quintino, 3.
Viberti Luigia, Banco giornali e libri — Piazza Milano, angolo via Milano.

D'affittare *al 1° luglio*

Alloggio di 13 camere in via Milano, N. 20, piano 3°. — Anche divisibile. 941

DA AFFITTARE

nei pressi del Valentino

Due Magazzini di circa 80 mq. cad. Recapito via Ormea, 34, *Torino*. 668

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere

PALAZZINA ammobigliata con giardino. — Dirigersi da VAUDANO, via Berthollet, 6, *Torino*. 871

VILLEGGIATURE grandi e piccole *da vendere ed affittare* in amene e salubri posizioni sui monti circostanti Biella. — Recapito in *Torino*, a CANEPARO, via San Maurizio, 9. 905

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini** e **Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Cassle, N. 276. 751

Da vendere

Graziosa **VILLEGGIATURA** [illegible] di S. Mauro, distante non più di 10 minuti dalla tramvia, composta di 25 camere e casa colonica con 50 giornate circa tra *vigna, campi, prati* e bosco. Posizione amenissima e vigna in ottimo stato di produzione.

Recapito all'avvocato TESIO, Galleria Natta, 8, *Torino*. 922

FOSFO-GUANO

DELLA

Fhospho-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Cammudona e C^a

GENOVA, via Lucoli, 17. 381

Avviso ai Tipografi

Da ***vendere*** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sig^ri TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153. 988

DA VENDERE un **Biroccino** come nuovo ed a prezzo conveniente. — Corso Re Umberto, 13, 910

Gran deposito da Legname

da costruzione.

Torino - Via S. Secondo, N. 35 - Torino
836 CHIANTO STEFANO.

Deposito
Cavalli Francesi
d'ogni genere
Crocetta, Torino. 782

ACCORDATURE e **riparazioni** a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via S^a Teresa, 13, piano 1°, Torino. 953

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gemma: **La mia casa? I miei figli! o *Ricordi di una madre*?** — Costa lire **due.** 680

Per campagna

Due alloggi ben mobiliati di 5 e 7 membri cadauno, con giardino e serra, da affittare in *Sant'Antonino di Susa*. Dirigersi al Caffè della Posta *ivi*.

Concorrenza al Mondo intero!!!

Utilissimo anche per la campagna

LUME BIANCHI

il solo brevettato.

12 ore di LUCE con 10 Cᵗⁱ di Benzina

La Ditta S. Bianchi avvisa il pubblico esserne in Italia la sola Agenzia Generale che vende i **Lumi a Benzina** con la vera marca **E. Bianchi**, la quale è dipetta dallo stesso inventore.

L. 2 00 *Lanceltone*
L. 3 00 *Lume Nikel*

Aggiungendo al Importo 50 Cᵗⁱ si spedisce *franco* da 1 a 3 lumi. — Dirigere lettere o vaglia all'Agente generale S. BIANCHI, via Cavour, N. 9, piano 1°, *Torino*.

Per la vendita in dettaglio — Portici Piazza Castello, 18 — *Torino*. 823

ERNIE 931
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

EPOCA PER LA CURA

dell'Acqua Minerale, Naturale, Medicinale

di S. GIANNO (presso Chivasso).

La più indicata tra le ***Solforose-Bromo-Jodurate*** di sorgenti, per la sua rara proporzionata analisi chimica, scarpe digerita anche a grande dose degli stomachi più deboli. — Essa viene indicata da celebri professori con grande successo come *disinfettante* in tutte le malattie della *pelle, linfatiche, artritiche*, specie, negli ingorghi viscerali del *fegato* e della *milza*, lunghi sconci *mali* ed infine in tutti quei casi dove il *Bromo-Jodio-Solfuri* sono indispensabili. — Trovasi sempre in casa presso i Consegnatari sigri

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*,
e con recente speciale accordo presso i sigri

COSTANZO Padre e Figlio — *Torino*,
angolo delle vie Porta Palatina e Garibica, N. 12, 823

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id. emesso	»	25,000,000
Id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da ***Lire 500,*** fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** cadauno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e Sete*** (via S^a Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** cadauna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

Grande Incanto di Eleganti Mobili

Piazza Castello, 26, secondo piano nobile.

Martedì, 2 maggio, e successivi, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pom., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di *Mobili di lusso e di famiglia*, consistenti in *ricca salone* completo legno palissandro filettato bronzo con stoffa damascata cremisi e ponneggiamenti eguali; *CAMERA DA LETTO* palissandro scolturata, con mantiera da letto in stoffa *cretonne*; annessa SALA consimilmente in noce, seggialoni e sedie scolpite; *CAMERA DA LETTO MATRIMONIALE* con letti divisibili legno noce e radica; *Camera da pranzo in vieux-bois* a ricca scoltura; grandi guardaroba noce scolpite, cassettoni, tavole, *consoles*, specchi, pendoli, candelabri, piccoli mobili in *bois* e bronzo, gruppi artistici in bronzo antichi, dipinti, incisioni antiche e moderne, cristallerie, pianoforte, arnesi da cucina in rame, ecc., ecc.

Torino, 21 aprile 1882.

972 N. FORCHERO, *estimatore.*

È USCITO e si SPEDISCE GRATIS

dietro semplice richiesta, il ricco

Catalogo illustrato

DELLA CASA

Torino via Po, 1. **Alla Giardiniera** Torino via Po, 1.

SAVONELLI E C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

È il 4° Catalogo che si presenta alla nostra rispettabile clientela, ricco di eleganti incisioni e descrizioni delle ***Novità*** Primavera, Estate, ain per le commissioni sopra misura che per tutti gli articoli pronti in magazzino.

Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., *TORINO*, si spediscono *gratis* Campioni o Cataloghi. 908

Avviso alle Famiglie

Al Negozio CANAVESIO nella Galleria Subalpina è giunta una grande quantità di **CHIANTI** sceltissimo da pasto a L. 2 cadun fiasco. — *L'acquirente, per garantirsi della bontà del genere, può assaggiarlo prima.*

Sconto all'ingrosso. — Trovansi pure vini vecchi e **stravecchi** a partire da L. 3 e L. 7 il fiasco, e ciò a seconda della loro più o meno vecchiezza, nonchè l'olio finissimo di Lucca. 955

Nuova Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5, presso il quartiere di Cavalleria.

Lezioni d'equitazione — Lezioni di guida — Cavalli per passeggiate — Addestramento cavalli, puledri, ecc.

Condizioni speciali pei *Collegi, Istituti*, ecc. 880

ZOLFO ROMAGNA, GUANO

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** succ. **ARNOSIO**, via Po, 31 — TORINO. 912

GARZINI-CRAVERO-BISOTTO

Fabbrica REGISTRI - CARTA - CANCELLERIA

Dettaglio (Via Ospedale, 3). Ingrosso

Dichiare Ferrovia ***(nuovo modello)*** 934

CITTÀ DI CARMAGNOLA

È aperto il concorso alla nomina di **Rettore** di questo **Convitto Civico** per un quinquennio decorrente dal 1° settembre prossimo.

Il Rettore amministrerà il Convitto a conto proprio per la parte economica, ma dipenderà dal Municipio per tutto quanto concerne la osservanza del Regolamento stabilito per la conduzione del Convitto stesso: per l'occupazione dei locali ad uso del mobilio dovrà corrispondere al Comune l'annua somma di lire 600.

La nomina del Rettore è di competenza del Consiglio Comunale: se ne stipulerà contratto in cui sono posti a carico del Rettore.

Le domande di concorso devono essere presentate al Municipio entro il 10 maggio prossimo col corredo di documenti e col deposito di lire 50 di Rendita sul Debito Pubblico.

Il Regolamento-Capitolato è visibile nella Segreteria Civica in tutte le ore d'ufficio.

Carmagnola, 26 aprile 1882.

929 *Il Sindaco* COCCHI GIUSEPPE.

D'affittare al presente

in via Accademia Albertina, N. 3

Cinque *LOCALI* al piano terreno per uso d'ufficio 937

Prezzi eccezionali - Lavori inappuntabili

di **BIANCHERIA FINA** per ***signore*** e ***ragazzi*** al

LABORATORIO ITALIANO

via San Secondo, N. 32, piano 2° — TORINO. 904

AVVISO ALLE SARTE

TORINO ***Ivaldi Angelo***

Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 *bis*, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanteria, fodere, linoni, mussole, merceria, sete per macchina, biondo, pizzi, rioami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 971

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso *Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri*, ecc. — **Tele cerate** *per parimenti.*

Avverte poi specialmente che, oltre ai soddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane per** fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 873

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S BRUNSWICK BLACK. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc.

Si vende in bottiglie a L. **1 25.**

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino*. 236

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche la più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non lasciano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

Spedizione a mezzo posta con [illegible] cent. d'aumento.

L. 3 50 e 2.

Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 951

VINO

TONICO-NUTRITIVO

DEFRESNE

Alla Peptona *(Carne assimilabile)*

FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il Vino Defresne, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. È il più prezioso dei tonici; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili disparissono, l'appetito rinasce, i muscoli si riempiscono, le forze ritornano.

Si prende con successo contro **l'inappetenza, la crescenze rapide, le convalescenze, le malattie dello stomaco, la anemia o la consunzione.**

DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali

E TUTTI LE FARMACIE

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Turicco*, piazza San Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma; *G. Porta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 95

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, c. s. h 1/2. — *È mio figlio! — La medicina d'una ragazza sedata.*

Balbo, c. s. h 1/2. — *Un foglio di carta sciupato, opera — La figlia di Scarpetta.*

Alfieri. — Riposo.

Skating Ring di Valentino. — Apertura della giornata con scelta orchestra. Alla sera illuminazione e ballo. Ingresso libero.

Stato Civile

TORINO, 30 APRILE 1882.

Nascite 24 maschi 7, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Bertea Antonio con Bertino Maria — Isoardo Antonio con Fichera Emilia — Bo Bartolomeo con Grasso Margherita — Gatto Carlo Aurelio Umberto — Rosso Bartolomeo con Cerutti Anna — Tesio Cornelio con Elegant Emilia — Valsecchi Giuseppe con Perona Caterina — Zanetti Alessandro con Rolando Rosalia — Zappata Alfonso con Mina Teresa.

Morti denunziati. — Bertea Francesco, d'anni 42, di Monti, muratore — Orta di Terre Lazzaro Maria, id. 18, di Degliani — Bo Bartolomeo, id. 76, di Torino, cerusico — Clerico Giuseppe, id. 51, di Ponderano, scrivano — Colesso Maria nata Bassignano, id. 28, di Castagnole, casalinga — Scarpenzo Giuseppe, id. 55, di Torino, accenditore — Vietro Margherita nata Tortello, id. 64, di Montalenghe, pettinatrice — Pasta Francesca nata Borrel, id. 55, di Torino — Durio Giacinto, id. 26, di Torino, contadino — Burnelle Francesco, id. 27, di Borgaro Torinese, panettiere — Picco Maria nata Torrano, id. 67, di Rivara, contadina — Quaglia Angelo, id. 15, di Cumiana — Cattaneo Giuseppa, id. 27, di Settimo Milanese, cucitrice — Bollati Teresa, id. 19, di Torino, cucitrice — Vallerio Maria, id. 30, di Marcello Pinerolo, cucitrice — Gaeriolt Angelo, id. 25, di Caselline e Tuori, soldato.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale compilessero 39, di cui a domicilio 25, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 30 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 728,8 3 p. 728,0 6 p. 730,1

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+13.5 +13.7 +13.7

Tensione del vapore in millimetri:

6,7 9,3 10,6

Umidità relativa in centigradi:

57 58 77

Vento:

NE d. N d. N d.

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +3 mass. +19,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Ieri: Nebbia mattutina (Temperatura minima Reale) 2 maggio.

Nascite del 5 e 5.8 — Temperatura [illegible] — Tramonto 7.25.

Sorge [illegible] 4.52 ora — Passaggio al meridiano 11.55 ora — Tramonto 4.21 mattina.

Giorno della Luna 15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 aprile 1882 — *Ore antimeridiane.*

Le depressioni presentansi [illegible] al largo dell'Irlanda [illegible] sopra la Francia.

[illegible] una barrasca [illegible] Rappresentata il 13 cent. a Shield [illegible] a Berna e Bodi sopra, mentre [illegible] a Valencia.

I venti [illegible] sono ritornati alti di Genova, Modena, Belluno, Treviso [illegible] Francesco.

Stamane [illegible] S.W. [illegible] Provenza ove il mare è mosso, vento fortissimo di ovest in Algeria.

Un ecatro di calore penetra sino [illegible] della Germania.

Temperature estreme [illegible] *Europa ed Africa* le 28 aprile 1882.

N.B. Le prime numeri indica la *Minima* il secondo la *Massima*.

Raparanda +2.0 -0.0 Stockholm +15.0 +5.0 Christiania +6.0 +5.0 — Copenaghen +12.0 +5.0 Valentia +12.2 +6.1 Yarmouth +8.9 +4.4 Helder +10.9 +5.7 Amburgo +11.0 +5.0 Cassel +11.0 0.0 Berlino +18.0 10.0 Gravenhage +25.0 +7.0 Bruxelles +20.0 +9.0 Vienna +20.0 +7.0 Breslau +5.5 +4.0 Parigi +12.7 +4.4 Brest +19.0 +5.0 Lione +11.3 +4.7 Nizza +18.0 +7.0 Madrid +18.3 +8.5 Lisbona +20.0 +14.0 Trieste +17.0 +12.0 Torino +11.0 +8.0 Moncalieri +11.0 +4.0 Firenze +18.0 +11.0 Roma +19.0 +12.0 Napoli +16.0 +11.0 Cagliari +20.0 +14.0 Palermo +24.0 +12.0 Costantinopoli +25.0 +17.0 Algeri +20.0 +13.0 Tunisi +22.0 +10.0 Biskra +27.0 +12.0

Temperature della [illegible] Varsavia +12.5, Pietroburgo +10.0, Nuova +8.5, Arkangel e Helsingfors +5.5.

P. F. DENZA.

Italia. — 30 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione decrescente notevolmente sull'ovest Europa, Algeria; bassa nord-ovest Francia massima (761) alle Mare Nord, Tan se 2-4.

Italia barometro calato dovunque, più uno, centro, mare Alpi.

Stamane interno 762 minimo sull'alto 755 minore.

Ieri qualche peggioretto verso sera Adriatico.

Venti generalmente ove scarsi nord-ovest ad ovest forti sul tirreno.

Stamane cielo misto tendente sereno, venti 4° quadrante abbastanza forti Terra Otranto.

Temperatura poco cambiata.

Mare agitato Palmaria, Bonifacio, Procida e Ponza.

Tempo vario.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 27 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. CCCXVI, 25 febbraio) che erige in Corpo morale l'Ospedale Infantile della signora Pezza Vedova Scarelli nel comune di Santo Stefa (Principato).

3. **R. D.** (num. DXIX, 16 aprile, che approva l'acclusa all'articolo 12 dello statuto della Società di mutuo *Fabbricerie di culto e ecclesiastici di Casale Monferrato*, sedente in Casale Monferrato.

4. **R. D.** n. 969, del 20 aprile, che autorizza il [illegible] a 500 a cambiare per se ed incavvertibile che saranno emessi dal Governo per servire di cauzione in sostituzione dei biglietti consorziali di eguale taglio, divenuti logori e non più atti alla circolazione, ovvanno i medesimi distintivi descritti nel regio decreto 21 dicembre 1879.

5. **Disposizioni** [illegible] nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale del Ministero della guerra e nel personale del Ministero della pubblica istruzione.

Direzione Generale della Poste.

Avviso.

L'Amministrazione francese informa che a cominciare dal mese di maggio prossimo i piroscafi francesi in partenza da Bordeaux per il Rio della Plata il 5 di ogni mese [illegible] saranno nuovamente scalo a Rio Janeiro nei viaggi d'andata.

La corrispondenza per il Brasile da arrivarsi coi piroscafi suddetti dovranno quindi essere impostata in Roma per la partenza del treno 6 (ore 11.5 sera) del giorno 2, e nelle altre città in tempo utile per poter proseguire da Torino col treno 6 (ore 8.30 pom.) del giorno 3 di ogni mese.

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 17 maggio, ore 2 pomeridiane, nello studio del notaio G. B. Boris in Orbassano:

Corpo di casa composto di due piani e di cortile retto da muro in Orbassano.

Sul prezzo di L. [illegible]

Id. pel 18 maggio, ore 10 ant., alla direzione della [illegible] governativa Carte-Valori in Torino:

Rotanti col vincolo di tenuta di metalli del complessivo valore stabilito di L. 12,887

Deposito L. [illegible]

Fallimento [illegible] della ditta G. Bonetto [illegible] via negoziante in cereali [illegible] in Torino.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina del sindaco definitivo.

Id. *fall.* di Giacomo *Mario vedova Passer*, già negoziante in drapperie a Cumiana.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo per la nomina del sindaco definitivo.

Id. *fall.* di Giacinto *Felice*, già commerciante in vini in Torino.

Adunanza dei creditori il 24 aprile, al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *fall.* di *Blanc Pietro*, già calzolaio in Torino.

Adunanza dei creditori il 2 maggio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *fall.* di *Odoardo Pourcau, Osterio Giovanni e Torlagino Matilde*, già esercenti il *Caffè dell'Accademia Albertina* in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 aprile al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *fin* [illegible] *di liquidazione*] di *Grenelle-Nouvelle Adelaide moglie Bottegoni*, già sarta e modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 aprile al Trib. di commercio di Torino per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. *fall.* del *fu Barisone Ferdinando*, negoziante in drapperie a Pinerolo.

Il Trib. civ. di Pinerolo ha dichiarato la cessazione dei pagamenti daversi retrotrarre al 22 dicembre 1881.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° aprile fu costituita Società in nome collettivo per l'esercizio in Torino del commercio d'orologerie ed oreficeria tra i signori Virginio Berlhier, Giovanni Ludovico Vicora e Tullio Pollini, sotto la ragione sociale Giuseppe Berthier e figli.

Id. — Con scrittura 7 aprile la signora Vincenza Bonchetti moglie Rinaldi entrò a far parte della ditta B. Tamagno e C^a in qualità di semplice socio capitalista dal 1° luglio p. v. a tutto giugno 1888.

Modificazione di Società. — Con scrittura 20 dicembre il signor Ippolito Cognet si ritirò dalla Società corrente in Torino sotto la ditta G. Bertero e C^a.

Adunanza del creditori il 25 aprile al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. — Con scrittura 28 marzo il signor Bellisario Tedeschi cedette al signor Raffaele Tedeschi la sua parte d'interesse nella Società corrente in Torino sotto la ragione sociale Giulio Tedeschi e figli per l'esercizio di un opificio di tintoria, della quale Società esso quindi di per parte.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 4 aprile i signori D. Andreano e Magnenat hanno risolta la Società tra essi esistente nel Peso per l'importantissimo di cotone lucido e cuoio.

Eredità. — Teresa Prato vedova Grasso, tanto in proprio che qual legale amministratrice dei suoi figli signori, ha dichiarato alla Pretura di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre, deceduto il 26 marzo p. p.

Id. — Maffeo Caterina ved. Bessone dichiarò alla Pretura di Strambino di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità devolute alla di lei figlia minore dal costui padre, deceduto in Vische il 15 febbraio p. p.

Id. — Giacinta Colombo nata Oberti, tutto per sè che nell'interesse delle minori sue figlie, ha dichiarato alla Pretura di Moncenisio di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre, deceduto il 20 p. p. gennaio.

Mercati e Commercio

Nuova York, 28 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86 3/4.

Su Parigi 5 16 1/4.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 47 1/8 [illegible].

Id. aprile, » 1 47 1/8 id.

Id. maggio, » 1 47 1/2 id.

Id. giugno, » 1 47 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 44 — id.

Granoturco, cent. 82 1/2 al bushel di 35 litri.

Note per cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni *quarter* (250 litri), per Londra 3 d.

Farine con pochi affari.

Frumento lottine ed in tendenza di rialzo.

Granoturco fermo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ordierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

SAVIGLIANO, 29 aprile.

Prem. 1° e 2° q. ott.	L.	30 84 a	30 97
Riso	»	» 37 — a	— —
Granoturco 1° e 2° q.	»	» 22 80 a	— —
Segale	»	» 25 84 a	— —
Fave	»	» 17 — a	15 —
Vino 1° e 2° q. ott.	»	0 46 a	0 50
Vino 1° e 2° q. ch.	»	0 60 a	0 65
Farina di fr. 1° e 2°	»	0 60 a	0 65
Id. granturco	»	0 26 a	— —
Paste 1° e 2°	»	0 70 a	0 90
Carne di vitello	»	1 54 a	— —
Carne di bue	»	1 35 a	— —
Burro	»	2 10 a	— —
Lardo	»	2 10 a	— —
Uova douzina	»	0 65 a	— —
Patate ette.	»	1 50 a	— —
Legna forte e dolce	»	0 27 a	0 29
Carbone	»	1 10 a	— —
Fieno maggengo	»	1 97 a	— —
Paglia	»	0 47 a	— —
Canapa 1° e 2° q.	»	— — a	— —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 24 al 28 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia 1.a 0 20 a 0 53 med. 0 41 1/2
Faggio » 0 33 a 0 55 » 0 31 1/2
Noce » 0 32 a 0 35 » 0 33 1/2
Gattice » 0 33 a 0 35 » 0 34
Pioppo » 0 28 a 0 30 » 0 29

In tutto mirie 8,800.

Fieno L. 0 95 a 1 05 med. L. 1 00
Paglia » 0 35 a 0 45 » » 0 40

In tutto mirie Fieno 13.80, Paglia 7000.

MONCALIERI, 28 aprile. — Sanoni L. 8 50 a 9 50 — Vitelli 1.a q. 8 00 a 8 50 — 2.a q. 7 00 a 8 00 — Maggio 6 00 a 7 00 — Scrofine 3 00 a 5 50 — Tori 5 50 a 6 50 — Buoi 1.a q. 6 75 a 7 25 — Id. 2.a 5 25 a 6 75 — Maiali 00 00 a 00 00 — Montoni 6 00 a 7 00 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 7 50 a 8 00.

PINEROLO, 29 aprile.

Prodotti	mass.	min.	ott. anima
Frumento L.	23 05	20 87	232 5 11
Segale »	17 50	16 51	74 3 58
Granturco »	18 92	16 90	101 4 47
Patate »	5 30	0 70	902 mir.
Castagne »	4 00	3 75	80 »

La settimana agricola,

Torino, 30 aprile.

Ecco le vicende del mercato foraggi di questa scorsa decade.

Abbondante sempre la merce, con offerta maggiori del consumo per pronta consegna. L'imminenza del taglio del nuovo fieno è causa della urgenza di molti di doversi sbarazzare del vecchio residuo o per aver comodità di poterlo convenientemente ricoltare e anche per poter far fronte alle spese che questa ricolta loro cagiona.

Non è la prima volta che si riscontra che le cose non procedono in ragione delle apparenze e delle prospettive quest'anno, per es., ad un apparente abbondante ricolto succederà un reale scarso ricolto: le brinate, il freddo e l'asciutto prolungato ne sono la causa. Anzi, a sentire i lagni dei proprietari di certe regioni, il ricolto sarebbe ridotto della metà circa di un normale ricolto.

È ben vero che si apprendono della gente di campagna in ispecie sono sempre maggiori del vero: ma, comunque, un po' di vero c'è, e duecchero conseguentemente i prezzi dei foraggi ricominciarono. Invece non successe nulla di tutto ciò, chè anzi si notarono ribassi e tendenze a ribassi maggiori.

Il maggengo si pagò dalle L. 9 50 alle 10 50.

La paglia dalle L. 5 alle 6.

Piccole comperelle. — Il troppo asciut